

Renato Gatto

La Medicina Manuale

Come trattare i dolori comuni dell'apparato locomotore



EDIZIONI MARTINA

Copyright © 2020 Edizioni Martina s.r.l.
e-mail: info@edizionimartina.com www.edizionimartina.com
ISBN 978-88-7572-184-8

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o trasmessa sotto qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, comprese fotocopie, registrazioni su nastro o mediante memorizzazione, senza il permesso scritto degli Autori e dell'Editore.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2020
presso la Fotoincisa BICO
Via della Fisica 33 - San Lazzaro di Savena Bologna

A mio nipote Nicolò

Introduzione

La Medicina Manuale è una branca peculiare della Medicina, e più nello specifico della Medicina Fisica e Riabilitativa, che si occupa delle patologie dolorose dell'apparato muscolo-scheletrico attraverso un approccio specifico e particolare mirato non solo alla diagnosi ma anche al trattamento, effettuato direttamente dal medico, mediante tecniche proprie, frutto di studi ed approfondimenti decennali.

Questo volume rappresenta la sintesi ideale della costante evoluzione della Medicina Manuale e degli studi portati avanti dal Dr Renato Gatto, uno dei più grandi esperti in materia con esperienza pluriennale, non solo in termini di pazienti trattati, ma anche come docente di Master e corsi di formazione universitari come quelli promossi e condotti in collaborazione con la "cattedra" di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università Sapienza di Roma, e la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (SIMFER) che da anni formano centinaia di medici nella pratica della Medicina Manuale. Questa sapiente fusione tra didattica e clinica si apprezza lungo tutto il testo ed è evidente in ogni capitolo ed ancora di più nel capitolo finale del libro e nell'appendice che racchiudono, come chiosa ideale, l'esperienza clinica del Dr Gatto.

L'importanza di tale testo traspare ancora di più se si fa riferimento a come la Medicina Manuale, secondo i recenti "Standard minimi generali e specifici e per l'accreditamento delle strutture della rete formativa" promulgati dal MIUR nel Giugno 2017, rappresenta uno dei requisiti assistenziali che il medico in formazione specialistica in Medicina Fisica e Riabilitativa deve effettuare per almeno il 50% in prima persona, potendo quindi rappresentare anche un prezioso supporto per i Medici in formazione specialistica in Medicina Fisica e Riabilitativa nel loro percorso formativo.

Da questi presupposti è evidente come l'opera sia sicuramente importante per coloro che fossero interessati ad un approccio peculiare alle patologie dolorose dell'apparato muscolo-scheletrico, inserendosi come pietra miliare e punto di riferimento per chi volesse approcciare a questa affascinante branca della Medicina.

Prof. Valter Santilli
Professore Ordinario
in Medicina Fisica e Riabilitativa
Sapienza Università di Roma

Prefazione

Ho incontrato per la prima volta Renato Gatto agli inizi degli anni Novanta all'Ospedale Civile Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria, dove svolgeva con grande professionalità i suoi ruoli di Primario in Fisiatria e di docente presso la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione dell'Università degli Studi di Torino, sotto la Direzione del Prof. Crova. La sua materia di insegnamento era la Medicina Manuale. Tutti noi giovani discenti specializzandi eravamo positivamente impressionati dalla passione e dalla convinzione della sua docenza che si traducevano, al termine delle lezioni, in esami non banali e dal risultato niente affatto scontato. Alcuni concetti erano inderogabili e non discutibili e andavano esposti con la stessa enfasi e precisione, esattamente così come erano stati insegnati. Ho avuto la fortuna di ascoltare le stesse convinte dissertazioni in molte altre occasioni: al Corso di Medicina Manuale organizzato dal Prof. Caruso al Policlinico Militare Celio di Roma nel 1997, durante le lezioni del Corso di Perfezionamento all'Università degli Studi di Siena (Prof. Bocchi) agli inizi del secondo millennio, e poi ancora a "La Sapienza" Università di Roma, durante il Master Universitario del Prof. Santilli intitolato "Medicina Manuale, Tecniche Posturali e Tecniche Infiltrative" e, più di recente, durante i numerosi Corsi Simfer teorico-pratici in Medicina Manuale a Roma. In ogni occasione ho assistito a epici, ma sempre garbati, confronti scientifici con i suoi più cari amici e compagni di studi, in particolare Pierangelo Astegiano, Guido Brugnoli ed Ennio Spadini, con i quali per numerosi anni ha condiviso la passione per lo studio della Medicina Manuale. Raramente ho visto Renato Gatto recedere da una sua convinzione scientifica, soprattutto se aderente all'insegnamento di Robert Maigne. Oggi ritrovo l'essenza del pensiero del dr. Gatto e della sua ormai ultradecennale esperienza clinica, riassunta in questo testo. Mi permetto di commentarne alcune parti.

Innanzitutto, l'autore esprime il suo personale punto di vista sul meccanismo di azione della manipolazione. Condivido solo parzialmente i concetti espressi su questa controversa questione, ma apprezzo con sorpresa il tentativo di trovare una spiegazione neurofisiologica che superi il mero concetto meccanicistico. Di questo gli sarebbe stato certamente riconoscente il suo grande compagno di viaggio Pierangelo Astegiano.

Suggerisco quindi di soffermarsi con cura sulle due nuove tecniche manipolative originali mai descritte prima del dr. Gatto. Mi riferisco alla tecnica "costo-vertebrale" e alla tecnica "sacroiliaca" che ho avuto modo di somministrare con successo durante la mia esperienza clinica. Le ho apprese frequentando le più recenti lezioni pratiche di Renato Gatto. Sono stato fortunato perché effettivamente sono molto utili e tecnicamente semplici.

Particolarmente interessante è il capitolo dedicato alla Sindrome delle Zone Transizionali Associate. Un vero cavallo di battaglia dell'autore che riporta con precisione le sue interessanti ipotesi patogenetiche e le confronta con alcune altre, parimenti interessanti, proposte da Guido Brugnoli e Maria Luisa Tenaglia.

Una consistente parte del libro è riservata alla descrizione delle Disfunzioni Dolorose Articolari Minori. Fu Renato Gatto a proporre con successo, a Robert Maigne, l'acronimo DDAM. In questo capitolo vengono descritte tutte le principali tecniche periferiche, alcune delle quali davvero molto utili durante l'esperienza clinico-pratica in ambulatorio.

Ma il frutto della lunga esperienza clinica del dr. Gatto, su migliaia di pazienti, è raccolto nel capitolo finale del lavoro e nell'appendice. Si tratta dei preziosissimi consigli ai pazienti che possiamo e dobbiamo "rubare" a piene mani all'autore. Di questa condivisione siamo enormemente grati.

Vorrei infine sottolineare la moderna e ricercata iconografia che pervade dall'inizio alla fine il testo e che lo distingue nettamente dai precedenti, già pubblicati sull'argomento da altri autori. La ricchezza delle immagini conferma lo sforzo editoriale e la ricerca del risultato estetico.

Attualmente Renato Gatto, in Italia, è la Medicina Manuale. La rappresenta in ogni sua parte con convinzione di idee durante le riunioni societarie, con profonda cultura in occasione delle sessioni congressuali e con trasparente passione quando insegna ai suoi studenti gli atti manipolativi. Tutti gli amanti della disciplina, ma proprio tutti, riconoscono in lui un impareggiabile "esteta della manipolazione", sempre teso alla ricerca di grande eleganza, e precisione quasi chirurgica, nel gesto manipolativo. Ricorda davvero molto da vicino i grandi maestri francesi dell'Hôtel-Dieu di Parigi. Non a caso, e con orgoglio, il dr. Gatto si considera allievo del Prof. Robert Maigne, ma il suo vero maestro di vita è stato René Waghemacker che conobbe nel 1973 durante l'esperienza all'Università di Parigi – VI Facoltà di Medicina. Condivise immediatamente con lui l'amore per l'allegria, la buona compagnia e la convivialità a tavola, magari di fronte ad un eccellente bicchiere di vino bianco bevuto rigorosamente prima della mezzanotte. Forse è anche per questo se oggi Renato fa della costante ricerca della comodità e della condivisione il suo stile di vita, ed è considerato da tutti i colleghi un uomo simpatico, gioviale e generoso. Direi anche buono, a patto di non volergli far cambiare idea sull'efficacia della Medicina Manuale.

Dott. Carlo Mariconda
Direttore Struttura Complessa
Recupero e Rieducazione Funzionale
HUMANITAS GRADENIGO
PRESIDIO SANITARIO
Torino

Indice

PARTE 1 – Generalità	1
Introduzione	1
Cenni storici della Medicina Manuale Italiana	1
1. Definizioni dei trattamenti manuali	2
1.1 Massoterapia	2
1.2 Stiramenti	5
1.3 Mobilizzazioni	6
1.4 Manipolazioni	7
2. Meccanismo d'azione delle mobilizzazioni e manipolazioni	17
3. Indicazioni e controindicazioni delle manipolazioni	20
3.1 Indicazioni generali delle manipolazioni vertebrali	20
3.2 Controindicazioni delle manipolazioni vertebrali	20
4. Insidie, accidenti e incidenti delle manipolazioni vertebrali	20
PARTE 2 – Rachide	23
5. Anatomia funzionale	23
5.1 Segmento mobile	24
5.2 Muscoli del segmento mobile	27
5.2.1 Muscoli sottoccipitali	28
5.3 Nervi spinali	29
5.3.1 Nervo seno-vertebrale	31
5.3.2 Sistema simpatico e parasimpatico	31
5.4 Recettori muscolari, tendinei, articolari	32
5.4.1 Recettori muscolari	32
5.4.2 Recettori tendinei	32
5.4.3 Recettori articolari	33
6. Dolore di origine vertebrale	34
6.1 Vie del dolore	34
6.2 Classificazione del dolore dal punto di vista topografico	36
6.3 Classificazione del dolore in funzione della causa	37
7. Valutazione clinica	38
7.1 Intervista ed anamnesi	38
7.2 Esame clinico	38

7.2.1	Esame d'insieme statico e dinamico in piedi	39
7.2.2	Esame della mobilità regionale	40
7.2.3	Esame segmentario codificato	42
7.2.3.1	Posizione del paziente	43
7.2.3.2	Manovre dell'esame segmentario codificato	43
7.2.4	Disturbo doloroso intervertebrale minore (DDIM)	44
7.2.5	Ipotesi sul meccanismo d'azione	45
7.2.6	Sindrome segmentaria cellulo-teno-mialgica (CTM)	46
7.2.6.1	Dermocellulalgia	46
7.2.6.2	Cordono mialgici induriti e trigger point	47
7.2.6.3	Ipersensibilità teno-periosteale	49
7.3	Valutazione strumentale	49
7.3.1	Termografia	49
7.3.2	Biofeedback elettromiografico computerizzato	50
8.	Aspetti clinici e trattamenti dei dolori comuni d'origine vertebrale	51
8.1	Cervicale	51
8.1.1	Cervicalgia	51
8.1.2	Sindrome cervicale superiore	51
8.1.3	Cefalee di origine cervicale	54
8.1.4	Nevralgia cervico-brachiale comune (NCB)	55
8.1.5	Trattamenti del rachide cervicale	55
8.2	Dorsale	62
8.2.1	Dorsalgia	62
8.2.2	Distorsione costale	62
8.2.3	Trattamenti dorsali	62
8.3	Lombare	62
8.3.1	Lombalgie	68
8.3.2	Sindrome della giunzione dorsolombare	68
8.3.3	Nevralgie crurali	70
8.3.4	Sciatiche comuni	70
8.3.5	Trattamenti lombari	72
8.4	Coccigodinia	76
8.5	Sindrome delle zone transizionali associate (SZTA)	77
PARTE 3 –	Articolazioni periferiche	81
9.	Terapia manuale delle articolazioni periferiche: Manipolazioni e/o mobilizzazioni	81
9.1	Spalla	82
9.2	Gomito	87
9.3	Polso e mano	91
9.4	Anca	93
9.5	Ginocchio	96
9.6	Caviglia e piede	100

PARTE 4 – Consigli ai pazienti	107
10. Rieducazione e prevenzione	107
11. Conclusioni	113
APPENDICE	115
I. Algoritmo diagnostico e terapeutico in Medicina Manuale	115
II. Punti fondamentali	116
Testi di riferimento	117
Ringraziamenti	119

